

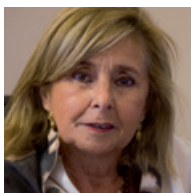
# Il ruolo delle Società Scientifiche nella ricerca e nella formazione pediatrica

**I**l ruolo delle Società Scientifiche negli ultimi anni si è evoluto, assumendo sempre maggiore rilevanza nei campi della ricerca e della formazione scientifica pediatrica. Questi aspetti sono sempre stati dei capisaldi per la nostra Società, la SIP, ma nel futuro l'impegno profuso dovrà essere ancora maggiore. In questo editoriale vorrei provare a spiegare i motivi alla base di questa necessità, partendo dalla ricerca scientifica.

Sono sempre stata fautrice di un concetto, a mio avviso, essenziale: un buon pediatra deve avere anche competenze di ricerca.

Questo è, oggi, ancora più vero se consideriamo che nell'ultimo decennio si è andato affermando sempre più il concetto di medicina traslazionale, che rende ulteriormente importante l'integrazione di tali competenze nel background formativo del pediatra, proprio per trasmettere rapidamente al letto del paziente le più recenti conoscenze.

Questa esigenza si trova, purtroppo, in controtendenza rispetto ai dati nazionali ed internazionali che mostrano una progressiva riduzione del numero dei cosiddetti *physician-scientists*, i medici ricercatori. Un interessante editoriale pubblicato qualche anno fa su "Journal of Pediatrics" (Cornfield et al., J Pediatr 2014;165:882-4) aveva già evidenziato come negli ultimi 30 anni si fosse assistito ad una progressiva riduzione di questi medici ricercatori. Più recentemente la problematica è stata ripresa anche dal "New England Journal of Medicine" (Cornfield et al., NEJM 2019;381:399-402) che ha analizzato nel dettaglio i fattori alla base di tale riduzione, suddividendoli in individuali, istituzionali e nazionali.



**Annamaria Staiano**  
Presidente SIP

Tra i fattori individuali si menzionavano, *in primis*, le necessità familiari spesso difficilmente conciliabili con l'impegno necessario per portare avanti attività di ricerca, mentre tra i fattori istituzionali veniva segnalata la mancanza di training specifici. Infine, ma non meno rilevante, veniva sottolineata la progressiva riduzione dei finanziamenti per la ricerca, quale principale fattore nazionale associato al deficit di medici impegnati attivamente nella ricerca. Le Società Scientifiche, come la SIP, possono svolgere un ruolo fondamentale nell'invertire questa preoccupante tendenza, sia riservando parte dei finanziamenti a progetti di ricerca condotti da giovani ricercatori, sia facilitando la creazione di network di ricerca per studi trasversali, che coinvolgano non solo medici universitari, ma anche colleghi ospedalieri e pediatri di famiglia, per mantenere vivo in tutti l'interesse per la ricerca scientifica.

Relativamente alla formazione, per comprendere quale debba essere il ruolo delle Società Scientifiche, è necessario accennare alle riforme che negli ultimi anni hanno radicalmente cambiato il percorso formativo del giovane medico. Dal 2015 è stata introdotta una riforma (MIUR, Decreto interministeriale 4 febbraio 2015 n. 68) che ha riguardato in maniera specifica la Scuola di Specializzazione in Pediatria, in quanto il classico quinquennio di studio è stato trasformato in un triennio di base, seguito da un biennio specialistico nel corso del quale l'assistente in formazione può scegliere un indirizzo verso le cure primarie, secondarie o specialistiche. A questa riforma è stato poi affiancato il cosiddetto *Decreto Calabria* (Legge 25 giugno 2019, n. 60), che prevede che i medici iscritti all'ultimo o penultimo anno del corso di formazione (in base alla durata del corso stesso) possano essere ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso al Servizio sanitario regionale e assunti, a tempo determinato, con qualifica dirigenziale.

Le summenzionate riforme comportano una inevitabile riduzione della formazione *pre-service* intra-universitaria, a favore di un incremento della formazione *in-service*. Inoltre, oggi le conoscenze mediche sono molto più "transitorie" rispetto al passato; basti pensare che il cosiddetto tempo di "raddoppio" delle conoscenze mediche, che nel 1950 era di circa 50 anni, nel 2020 era pari a soli 73 giorni. Pertanto, è nella formazione *in-service* dei colleghi più giovani, ma anche nell'aggiornamento professionale di quelli meno giovani, che diventano più evidenti le responsabilità formative delle Società Scientifiche.

Occorre, quindi, incrementare gli eventi formativi (preferibilmente a piccoli gruppi), affrontando tutte quelle tematiche emergenti che sono meno trattate nel corso della Specializzazione, e al contempo prevedere corsi teorico-pratici ad elevato contenuto scientifico che tengano conto dei più recenti aggiornamenti della letteratura, per i quali prevedere una diffusione che sia il più capillare possibile.

Le iniziative future che l'attuale Consiglio Direttivo della SIP sta portando avanti vanno tutte in questa direzione. ■

